

I consigli
della
redazione

Otto Dov Kulka
**Paesaggi della
metropoli della morte**
(Bollati Boringhieri)

Daniel Clowes
Mister Wonderful
(Coconino Press/
Fandango)

James Joyce
Ulisse
(Einaudi)

Il romanzo

Nelle acque oscure

Efraim Medina Reyes

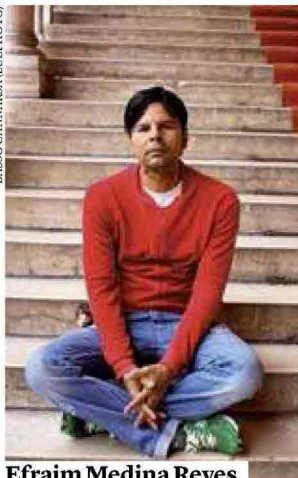
**Quello che ancora non sai
del Pesce Ghiaccio**

Feltrinelli, 425 pagine, 18 euro



Definire o associare a una scuola letteraria un'arte tanto eclettica come quella di Medina Reyes è impossibile. Dal suo esordio, la sua scrittura camaleontica non ha smesso di stupire i critici. *Quello che ancora non sai del Pesce Ghiaccio* rappresenta un altro giro di vite della sua infaticabile sperimentazione con le idee, le atmosfere e le forme narrative. È forse il primo romanzo di Efraim Medina Reyes la cui struttura ospita una storia unica, con diverse sottostorie a suo servizio. È un thriller, ma non in senso classico. L'autore usa gli elementi del thriller per costruire e raccontare l'elegante, acuta e geniale epopea di Teo Goldman e della sua piccola famiglia. Solo che Teo Goldman non è il vero nome dello strano protagonista o personaggio centrale del romanzo. Sappiamo di lui che sta per compiere 28 anni, soffre di un leggero e fastidioso tipo di lupus e, a causa dei farmaci che assume per combatterlo, di insonnia cronica. Ha studiato un po' di filosofia e di marketing, ha una fidanzata chiamata Vlues (che, chiaramente, non è il suo vero nome) e sogna di essere un comico, un po' come il suo idolo Lenny Bruce (però con uno stile più concettuale). È precisamente la ricerca di questo stile il detonatore che metterà sottosopra l'ossessiva

BASSO CANNARSA (L'UZZPHOTO)



Efraim Medina Reyes

e monotona vita di Goldman e delle persone che lo circondano. Goldman vive con sua madre e il fratello minore nel centro storico di Città Immobile (la città già mitica delle opere di Medina Reyes), in un vecchio appartamento dove occupa una minuscola stanza in cui ricrea i suoi personali universi e crea realtà alternative per resistere a quella che gli è toccata in sorte. Tutto questo fino a quando in un bar (casualità o causalità?) conosce una donna che si chiama Lena. Nulla sarà più come prima. Sarebbe ingenuo addentrarsi di più nella trama di questo straordinario romanzo. Spetta al lettore scoprire quello che ancora non sa del Pesce Ghiaccio. E al di là della storia, il libro è arricchito da riflessioni poco comuni e scoperte incredibili. Nessun buon lettore rimarrà deluso dalla navigazione nelle oscure acque di Efraim Medina Reyes.

El Herald

Nicol Ljubic

Mare calmo

Keller editore, 188 pagine,
14,50 euro



È inverno all'Aia, e un nuovo processo si è inaugurato presso il Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia. Zlatko Simic è accusato di aver condotto 42 bosniaci, tra cui donne e bambini, a una morte orribile, il 14 giugno 1992. C'è un solo sopravvissuto, una ragazzina di undici anni che è pronta a testimoniare. La maggior parte degli spettatori sono studenti di legge, altri hanno un motivo personale per partecipare. Tra questi Robert, il narratore di questo romanzo breve e coraggioso. Robert, un giovane storico, è arrivato da Berlino, la città dove ha incontrato la donna che ama, Ana. Il cognome di Ana è Simic, l'uomo sul banco degli imputati è il padre. I segreti che Ana ha nascosto a Robert includono ciò che sapeva, o non sapeva, sui presunti crimini di Zlatko. Robert, che aveva 14 anni allo scoppio della guerra bosniaca, era piuttosto distaccato dagli eventi, a dispetto delle sue origini semi-croate. A risvegliare la sua coscienza politica e l'interesse per la propria identità è l'amore per Ana. Robert si sente ferito e tradito dalla sua apparente mancanza di fiducia, e si imbarca in "una missione disperata per capire", che si conclude con una visita a Sarajevo e Višegrad. Alternando osservazioni sobrie del processo e ricordi di un amore nascente, l'autore porta il lettore su un terreno scomodo: il tema della colpa individuale e di quella collettiva, l'apatia di chi non è coinvolto, le verità parziali del giornalismo, il ruolo della memoria e i limiti dell'empatia. Un'impalcatura ambiziosa,

che per lo più convince. L'abilità giornalistica di Nicol Ljubic è evidente, ma ci sono anche momenti di poesia.

Rebecca K. Morrison,
The Independent

Marta Sanz

Black, black, black

Nutrimenti, 302 pagine, 18 euro



La mente inquieta di Marta Sanz ha creato il miglior detective della letteratura spagnola recente. Si tratta di Arturo Zarco, un quarantenne gay molto amico della sua ex moglie. *Black, black, black* si apre quando Cristina Esquivel, di professione geriatra, è trovata morta strangolata nel suo appartamento di Madrid. I genitori della ragazza ingaggiano allora il detective Zarco per far luce sulle circostanze della morte, anche se tutti i loro sospetti cadono sul marito della figlia, muratore marocchino. Zarco s'infiltra tra gli intimi della vittima e ogni tanto condivide le sue scoperte e i suoi dubbi con l'ex moglie Paula. Ma non è l'unica fonte di cui il lettore dispone per seguire l'indagine. I racconti sulla ragazza si avvicinano, offrendo molteplici punti di vista su uno stesso fatto. Si scopre così la complicata trama di relazioni tra i vicini, una comunità dove tutti hanno qualcosa da nascondere. Tra le indagini e le confessioni personali dei protagonisti il lettore si trasforma in una sorta di Grande fratello che sa quel che passa per la testa di tutti i possibili sospetti. Ma questo romanzo poliziesco offre ben più del semplice intrattenimento e cela in sé una critica alla società e ai motivi che possono portare qualcuno a uccidere. In definitiva, un libro intelligente oltre che divertente.

Fátima Cruz, El País